



Le città invisibili di Nicola Montalbini

«Ci piace immaginare che se il Dr. Frankenstein fosse stato un giocattolaino o un architetto, questo sarebbe stato il risultato: colorate e accattivanti come giocattoli (a meno attensione?), le città di **Nicola Montalbini** sono una micidiale combinazione di ingenuità e ingegno.

L'artista ravennate trae le logiche conclusioni del processo innescato da *Le città invisibili* di Italo Calvino. Se questi descrive le città in funzione dell'emozione - tessuti di memorie, esperienze e relazioni - Montalbini ce le mostra quando sono diventate a loro volta entità organiche, creature che reclamano il diritto di essere non reali ma vere.

Questa chimera di zampe e finestre, tetti e torri nascoste, come spesso accade nei lavori dell'artista, dalla stratificazione di stili, citazioni, storie, divagazioni, riferimenti accumulati con la melancolia e l'ossessività del collezionista e la sublime indifferenza dei bambini per l'etichetta e le etichette.

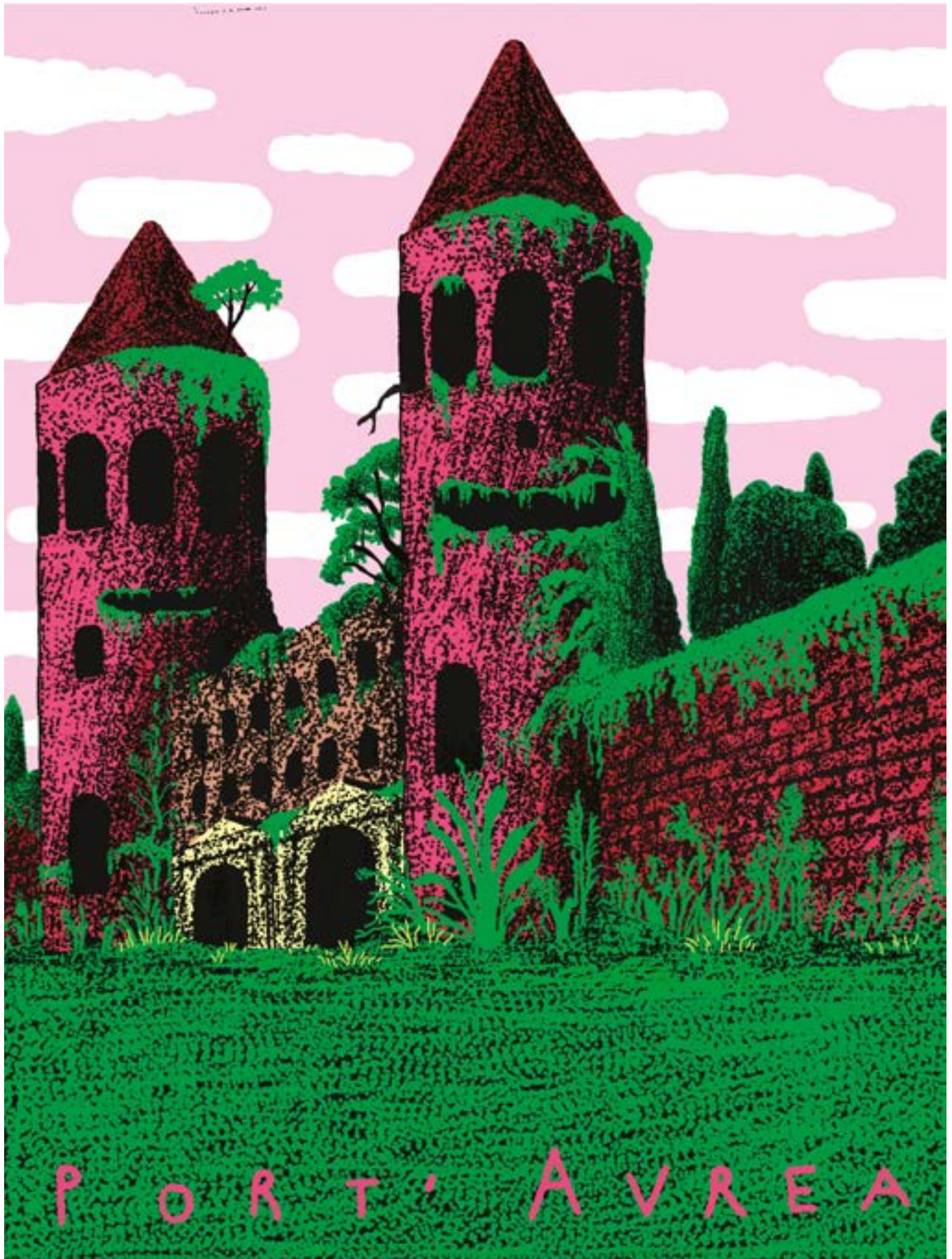
La serie è stata commissionata da **Ravenna Festival**, la cui XXXV edizione ha scelto il titolo *Le città invisibili* in occasione del centenario della nascita di Calvino. Una selezione di opere di Nicola Montalbini è in esposizione al Museo delle Arti Contemporanee di Ravenna via Mazzini 5/a, mercoledì 6 giugno al 29 luglio.





BASILICA URSIANA

Venerabile e meravigliosa cattedrale di Ravenna, fu fondata dal vescovo Ursino nel IV secolo. Aveva cinque navate ed era riccamente decorata. Fu abbattuta nel XVIII secolo per ammodernarla e al suo posto ora c'è il Duomo. La Zirardini che la vide, nelle sue Memorie Sacre scrisse: "Quando la vedemmo da bambini, ancora il ricordo è vivo tanta era la meraviglia".



PORTA AUREA

Antica e monumentale porta della città di Ravenna che si apriva nel tratto di mura a sud Est. Costruita nel primo secolo d.C. fu smontata sul finire del XVI secolo. Palladio la disegnò. Alcuni frammenti sono esposti al Museo Nazionale di Ravenna. È tra così iconica per via delle due alte torri cilindriche, che per molti secoli la sua immagine si trovava sugli stemmi cittadini.



VESUVIO

Stratovulcano, Golfo di Napoli. Altezza 1234 metri. Ampiezza del cratere 400 metri.
Nel 79 d.C. erutta e distrugge Pompei ed Ercolano.



LA BOMBA ATOMICA

Detta Little Boy, il suo nome in codice era Mk. I. Fu sganciata sulla città giapponese di Hiroshima alle ore 8:15 del 6 Agosto 1945. Esplose a 600 metri da terra e l'energia liberata fu tra i 13 e i 18 chilotoni. La città di Hiroshima e i suoi abitanti furono cancellati.



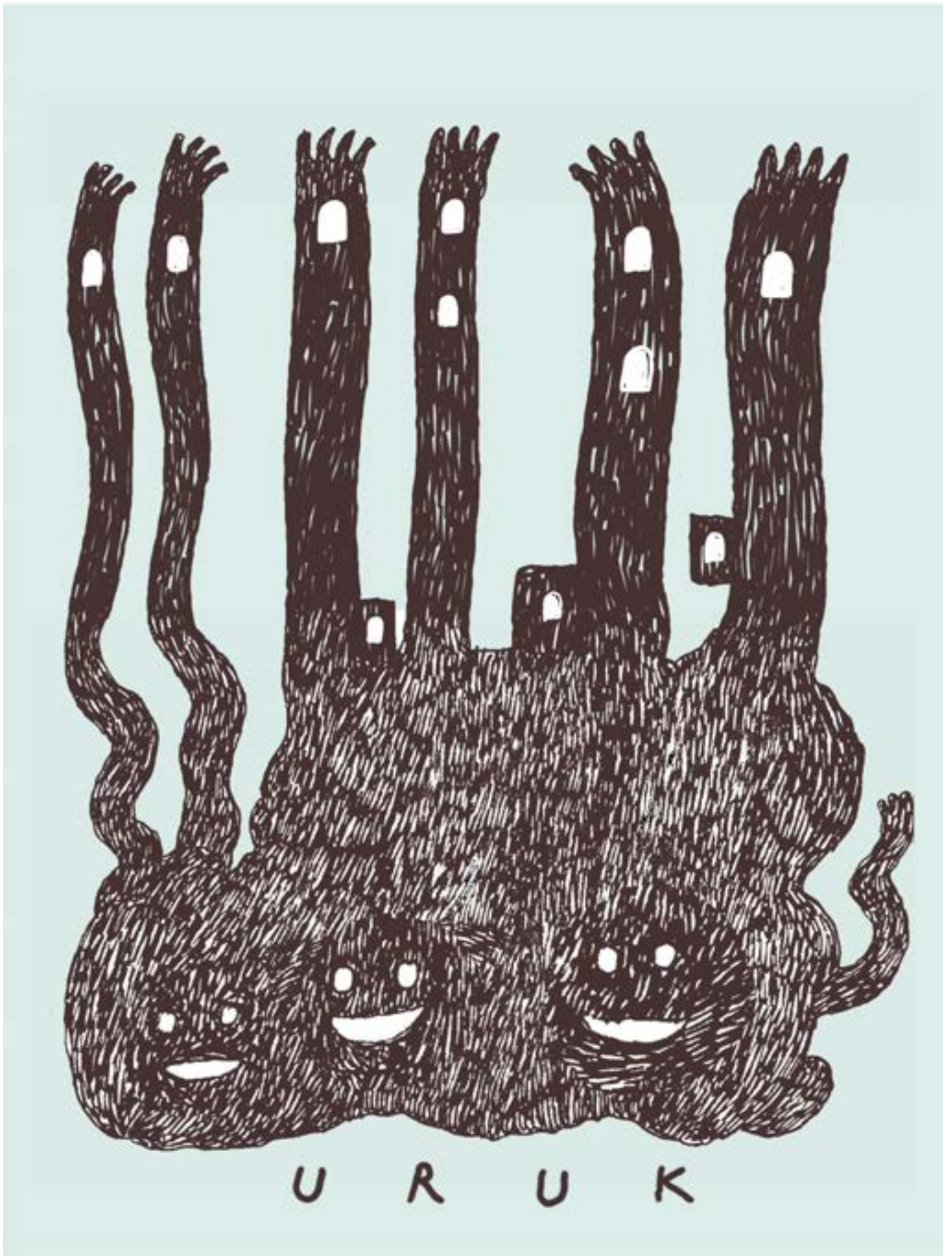
NICOLA MONTALBINI

Nato a Ravenna il 20 luglio 1986. Gli piace disegnare.



KITEZ

L'invisibile città di Kitez, città immaginaria del folklore slavo. Maestosamente si ergeva al centro di un lago. Durante le migrazioni Tartare i suoi abitanti pregavano affinché la città non venisse conquistata ed ella esaudì la preghiera sprofondando nelle profondità del lago.



URUK

Antica città sumera situata in mesopotamia. Dal punto di vista archeologico è la prima città di cui sia la testimonianza. Fu scoperta nel 1843 da WK. Loftus.



BABILONIA

Mesopotamia ora Iraq.
Leggendaria fu la torre costruita alta fino al cielo e distrutta da Yahweh perché troppo alta. Genesi 11,1-9



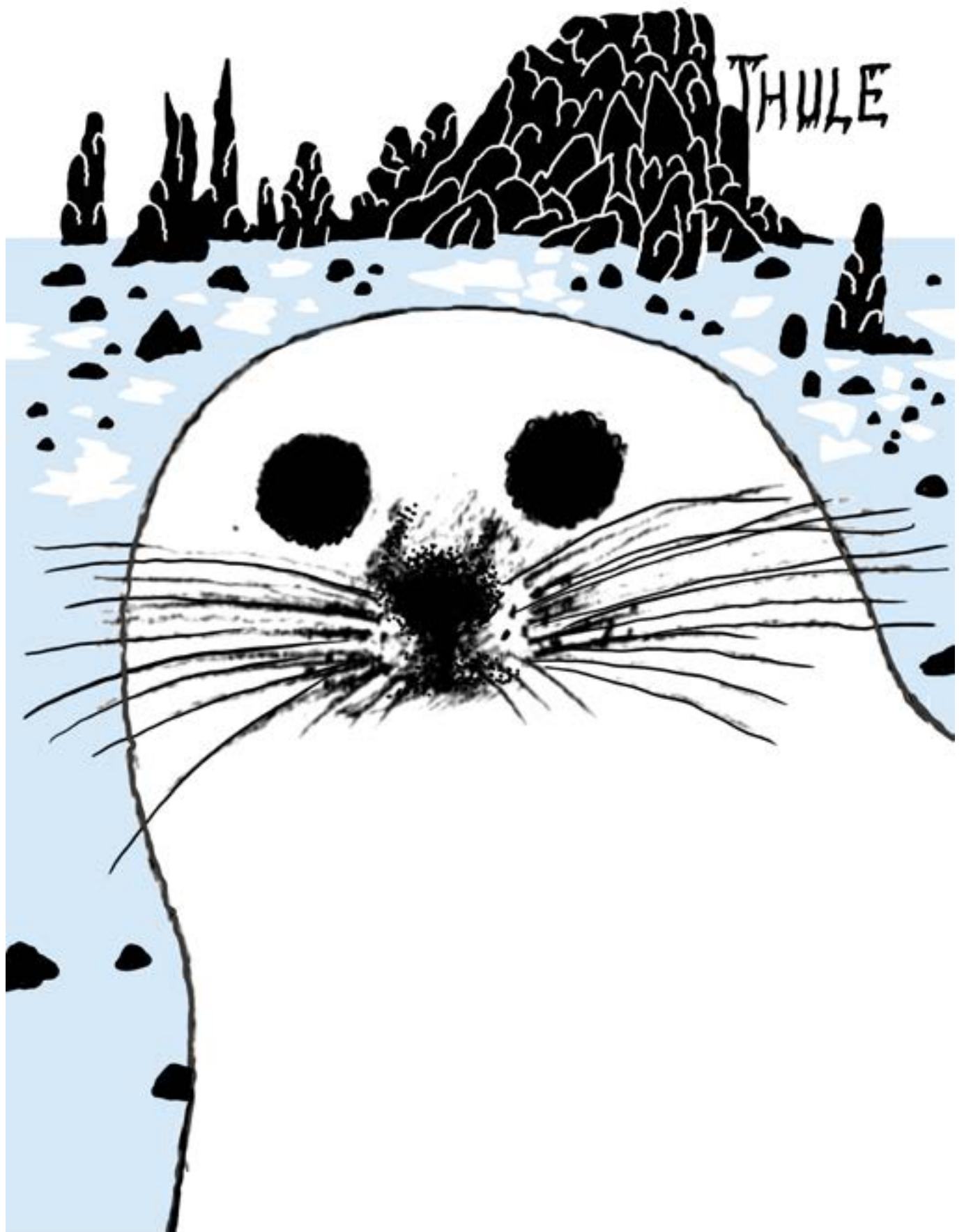
LA GRANDE ZIMBABWE

Antica città africana capitale di un impero sconosciuto. Quando i portoghesi colonizzarono quella terra la città era già in stato di rovina e disabitata. Di lei rimangono le poderose mura e alcune sculture conservate al British Museum.



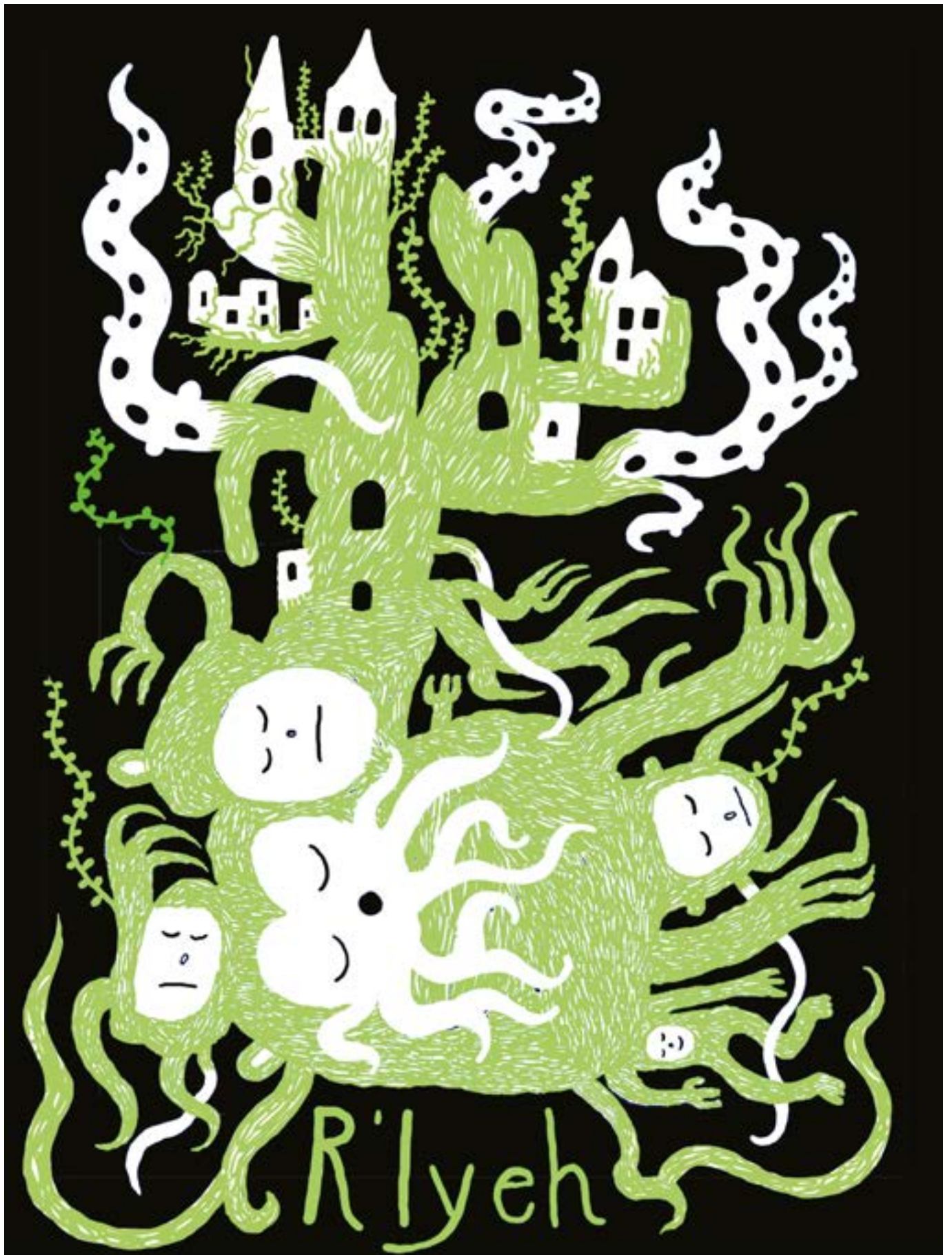
XIBALBA

Si pronuncia Sibabá, è una città dell'altremondo Maya, descritta nel testo sacro Popol Vuh. Il suo nome significa Xibinem, Droce + Xibil, Nascondito. Il suo accesso si trovava nei pressi di Cobán in Guatemala.



THULE

Isola leggendaria, terra di fuoco e ghiaccio descritta per la prima volta da esploratori greci. Citata da Strabone come resoconto del viaggio dei greci Pitagora, la descrive come una terra dove il sole non tramonta mai. Potrebbe trattarsi dell'Islanda, della Groenlandia o di un'isola norvegese.



R'LYEH

Invenzione di H.P. Lovecraft, Città abissale dalla geometria non euclidea luogo del riposo del nostro Cthulhu.



LA SIGNORA
NEBBIA

LA SIGNORA NEBBIA

Della Signora Nebbia, nessuna persona ha mai visto la sua bocca, ma deve essere molto grande poiché riesce a inghiottire l'intera città.



AGARTHA

Città immaginaria situata al centro della terra, sede del mitico Re del Mondo, fu immaginata e descritta da molti autori e autrici legati all'esoterismo come W.G. Emerson, H. Blavatsky, R. Guéron e A. Saint-Yves d'Alveyde.